



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO



Movimento 5 Stelle

Gentile Avv. Claudia Maria Terzi
Assessore “Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile”
Regione Lombardia
e, p.c.

Egregio Ing. Mario Nova
Direttore Generale “D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile”
Regione Lombardia

Egregio dr. Raffaele Occhi
Struttura Gestione e regolamentazione degli usi delle acque, sicurezza degli invasi
“D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile”
Regione Lombardia
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Egregio Signor
dr. Raffaele Cattaneo
Presidente
Consiglio Regione Lombardia - Sede

Ogg.: Richiesta intervento urgente contro autorizzazione provinciale a variante su derivazione di acqua pubblica a fini idroelettrici dal torrente Avagnone in località Rovaiolo in Comune di Brallo di Pergola (Pv), Codice iter: VER1867-RL

Gent.ma Assessore Terzi,

In data 10/03/2016 la società Brallo Energia s.r.l. ha richiesto (prot. 16805) una variante alla concessione di derivazione d'acqua dal torrente Avagnone a scopo idroelettrico (concessione provinciale n. 5/2014 del 24/04/2014, all'interno dell'iter per un progetto di centrale idroelettrica sul torrente Avagnone, codice iter: VER1867-RL). In data 14 Giugno 2016 la Provincia di Pavia ha rilasciato alla Brallo Energia s.r.l. l'autorizzazione alla realizzazione del progetto (autorizzazione n. 14/16).

Tale richiesta di variante appare essere una **richiesta di variante sostanziale** in quanto modifica l'ubicazione del progetto di centrale idroelettrica, spostandone a monte il punto di captazione dell'acqua di circa 100 metri e portando l'estensione del progetto di centrale da 500 metri a circa 600 metri; di conseguenza, la richiesta di variante, se sostanziale, ricadrebbe sotto il dispositivo

dell'articolo 25, comma 2, del Regolamento Regionale n. 2 del 24 Marzo 2006 “Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e dell'uso dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 Dicembre 2003, n. 26”.

Infatti l'articolo 25 comma 2 del Regolamento Regionale n. 2 del 24 Marzo 2006 recita:

“La domanda [di variante n.d.r.] è presentata e istruita secondo la disciplina stabilita per le ordinarie domande di nuove concessioni nel caso comporti: a) modificazioni sostanziali delle opere di raccolta, regolazione, presa e restituzione **o della loro ubicazione**”.

Ergo, la domanda di variante in oggetto potrebbe ricadere pienamente nel succitato articolo 25 comma 2 del Regolamento Regionale n. 2 del 24 Marzo 2006, e quindi richiedere l'apertura di una nuova istruttoria come previsto dal regolamento regionale.

In possibile violazione del regolamento regionale, la Provincia di Pavia **non ha aperto** una nuova istruttoria sulla variante al progetto, come previsto dall'articolo 25 comma 2 del Regolamento Regionale n. 2 del 24 Marzo 2006, **bensì ha emanato un decreto di approvazione della variante**, giudicando la variante “non sostanziale” **senza esprimersi sulla modifica all'ubicazione della stessa**, tramite Decreto provinciale n. 15 2006 di variante alla concessione 5/2014.

Con la presente lettera, le chiedo cortesemente di attivarsi per esaminare la succitata possibile violazione del regolamento regionale sotto il profilo della richiesta di variante sostanziale, dove - con variante sostanziale – il regolamento intende anche una variante riguardante l'ubicazione, **richiesta che deve affrontata con una nuova istruttoria**. Tale possibile violazione del regolamento regionale costituirebbe un caso di **illegittimità del decreto provinciale** motivato da vizio di forma, passibile di ricorso presso il Tribunale superiore delle Acque Pubbliche, con decorrenza dei termini stabilita in 60 giorni dalla data di notificazione del Decreto provinciale.

Tutto ciò premesso, Le chiedo di avere un cortese riscontro su quanto sopra descritto e segnalato.

Infine, in ottemperanza ai miei doveri di rappresentante istituzionale del territorio, è mia premura sottolineare il fatto che:

- 1) Il progetto di centrale idroelettrica in oggetto è ubicato pienamente in uno dei corridoi primari della RER (Rete ecologica regionale) le cui “linee di **connettività ambientale**” potrebbero essere compromesse dal semplice ed evidente fatto che l'ittiofauna

non può muoversi attraverso le turbine (che capteranno circa il 90% del volume d'acqua del torrente Avagnone), dove all'interno delle "linee di connettività ambientale" la RER prevede e stabilisce che *"gli individui vaganti possono muoversi per passare da un habitat favorevole ad un altro ad un altro"* [Rete ecologica regionale, p. 12].

2) I cittadini del territorio, tramite il Comitato delle quattro Provincie, hanno chiaramente espresso la loro contrarietà al progetto, in ragione dei suoi potenziali impatti sull'ambiente della valle e del torrente, in particolare per quanto riguarda le "linee di connettività ambientale" fra il torrente Avagnone e il fiume Trebbia tutelate dalla RER, nonché in ragione dei suoi potenziali impatti sul paesaggio.

3) Regione Lombardia, con la D.G.R. n. X/4838 del 22/2/2016, ha avviato l'iter per l'istituzione della Riserva naturale "Le Torraie Monte Lesima", stabilendone regole e parametri di tutela fra i quali la tutela dell'idrologia superficiale e dei processi ecosistemici.

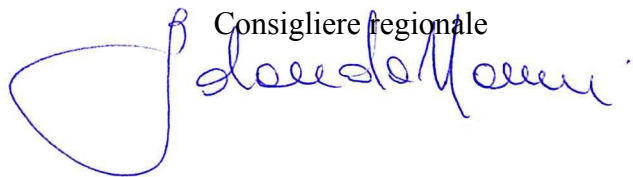
4) Il territorio di eventuale insediamento del progetto è anche una ZRC (Zona di Ripopolamento e Cattura, articolo 18 della L.R. Lombardia n. 26/93) di circa 588 ettari che si estende lungo il corso del torrente Avagnone, affluente del Trebbia fino ai 1725 m del crinale del Monte Lesima, vetta più alta dell'Appennino Settentrionale.

Per tutti i motivi sopra elencati, con la presente chiedo, quale rappresentante istituzionale, che Regione Lombardia e l'Assessore competente valutino con cortese urgenza la possibilità di proporre ricorso al Tribunale superiore delle Acque Pubbliche per possibili irregolarità formali del Decreto provinciale n. 15 2006, come precedentemente esposto, sia come atto di garanzia di legittimità dell'iter in oggetto, sia come atto di attenzione verso le richieste e istanze del territorio e dei suoi cittadini.

In fede,

Iolanda Nanni

Consigliere regionale



Milano, 5 luglio 2016

R. 274/PEC OUT